

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00635572

ESC - Ente schedatore S262

ECP - Ente competente S262

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione luogo di collocazione/localizzazione

RSET - Tipo scheda A

RSEC - Codice bene 0800161770

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione sede di provenienza

RSET - Tipo scheda A

RSEC - Codice bene 0800161636

ROZ - Altre relazioni 0800635728

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione placchetta

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Sant'Antonio Abate

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Emilia-Romagna

PVCP - Provincia RA

PVCC - Comune Ravenna

PVCL - Localita' RAVENNA

PVE - Diocesi Ravenna - Cervia

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia monastero

LDCQ - Qualificazione benedettino

LDCN - Denominazione attuale ex monastero benedettino di S. Vitale - Museo Nazionale e SBEAP RA

LDCC - Complesso di appartenenza ex monastero benedettino e chiesa di San Vitale

LDCU - Indirizzo via San Vitale, 17

<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo Nazionale di Ravenna
<b>LDCS - Specifiche</b>	primo piano, Sala degli Avori
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	Museo Nazionale di Ravenna RCE 5691
<b>INVD - Data</b>	1967-
<b>STI - STIMA</b>	
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Emilia-Romagna
<b>PRVP - Provincia</b>	RA
<b>PRVC - Comune</b>	Ravenna
<b>PRVL - Localita'</b>	RAVENNA
<b>PRE - Diocesi</b>	Ravenna - Cervia
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	monastero
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	camaldolese
<b>PRCD - Denominazione</b>	ex monastero camaldolese - Biblioteca Classense, Museo del Risorgimento
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	ex monastero camaldolese di Classe dentro e chiesa di San Romualdo
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	via Baccarini, 3
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	sec. XVIII
<b>PRDU - Data uscita</b>	1913/post - 1921/ante
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	XIV-XV
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	fine/ inizio
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1391
<b>DTSV - Validita'</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1410
<b>DTSL - Validita'</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia

<b>AUTN - Nome scelto</b>	bottega degli Embriachi
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1390ca-1430ca
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000241
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	osso/ intaglio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	16.2
<b>MISL - Larghezza</b>	2.4
<b>MISP - Profondita'</b>	1.2
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	frammentazione della parte superiore, l'oggetto si compone di due parti ricomposte
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1987 - 1990
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SBEAP RA
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Laboratori di Restauro della SBEAP RA
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Placchetta in osso a sviluppo verticale e fronte convessa, originariamente incastonata in trittico portatile. La placchetta reca intagliata una figura stante di sant'Antonio Abate entro riquadratura architettonica. Il Santo barbuto, posto su un piedistallo, indossa un saio con cappuccio, una cuffia e porta un bastone. In sommità è intagliato in prospettiva un palazzo di cui si apprezza un ordine di finestre e la merlatura superiore.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 H (ANTONY ABBOT)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Sant'Antonio Abate. Attributi (Sant'Antonio Abate): bastone.
	La placchetta in osso proviene dalle collezioni che i monaci camaldolesi del cenobio ravennate di Classe avevano raccolto a partire dal XVII secolo e che, soprattutto con le acquisizioni del XVIII, vennero a costituire una notevole collezione di rilievo non solo artistico ma altresì antiquario e naturalistico. In tale raccolta gli oggetti in osso e avorio ebbero una significativa rappresentanza, definendo un corpus tipologicamente eterogeneo e capace di riepilogarne vari periodi di produzione e regioni di provenienza. Le collezioni classensi, confluite nel demanio comunale con le soppressioni del 1797, ed esposte nella chiesa di San Romualdo come parte del Museo Classense Municipale, pervennero quindi al costituendo Museo Nazionale di Ravenna a partire dal 1885, per essere trasferite nella nuova sede del medesimo, l'ex-monastero benedettino di San Vitale, tra il 1913 ed il 1914. La placchetta, o lastrina, si lega per dimensioni, per lo stile e per le proporzioni dell'intaglio sviluppato in verticale con altre 4, tutte della stessa collezione, con le quali costituiva in origine un altare

## NSC - Notizie storico-critiche

portatile. La struttura doveva possedere due sportelli laterali, potendo quindi essere richiudibile ed assumendo l'aspetto di un trittico. Mancante è l'intelaiatura dell'altare, realizzata verosimilmente in legni colorati e forse con la presenza di tarsie policrome ad andamento geometrico, per prossimità tipologica e stilistica con esemplari afferenti la bottega degli "degli Embriachi" e presenti nelle collezioni del Museo Nazionale. La figura di Sant'Antonio Abate, era posta alla destra della placchetta centrale dell'altare raffigurante la Madonna col Bambino, n° inv. 1015 (NCTN: 0800635728), en pendant con un San Leonardo di Noblac (n° inv. 5690 ed NCTN: 0800635571), mentre agli sportelli laterali erano posti un San Nicola di Bari a sinistra ed un santo evangelista o apostolo non identificato a destra (rispettivamente nn° inv. 5688 e 5689 ed NCTN 0800635787 ed 0800637888). La non troppo marcata presenza di formalismi propri della scultura eburnea tardogotica, quali l'insistito linearismo, a cui si aggiunge una buona definizione degli elementi di panneggio e di consistenza plastica della figura, hanno fatto propendere la letteratura storico artistica (vedi MARTINI 1993, nn.22-26, pp.69-71) per l'inquadramento dell'opera nell'ambito della prima produzione della cosiddetta "bottega degli Embriachi", in una fase quindi in cui sono ancora significativamente influenti le connotazioni fiorentine e neogiottesche nell'operare degli artisti attivi nella bottega stessa, che come è noto tra il 1391 e il 1393 dovette trasferirsi da Firenze a Venezia. La strutturazione quasi industriale della bottega vide tuttavia simili istanze perdurare anche nei primi anni del '400, talvolta convivendo nella stessa opera a fianco di esemplari prodotti in uno stile dal panneggio spezzato e da un linearismo maggiormente nervoso e tardogotico, nella logica razionale di una produzione tendente alla serialità, e pertanto la cronologia del nostro sant'Antonio Abate deve abbracciare entrambi i decenni a cavallo dei secoli XIV e XV. La bottega degli Embriachi fa riferimento alla famiglia fiorentina più correttamente detta degli Obriachi o Ubriachi (banchieri ghibellini documentati in Oltrearno dal XII secolo, costretta all'esilio e trasferitasi nel XIV in altri centri come Bologna e Venezia) ed è stata incardinata dalla critica alla personalità di Baldassarre, tuttavia non in ragione di una reale paternità autoriale, quanto piuttosto per dinamiche di gestione economica e imprenditoriale. E' infatti nota, anche a seguito delle ricerche archivistiche e documentali come il fondamentale studio di Richard Trexler (*The Magi Enter Florence: The Ubriachi of Florence and Venice in Studies in Medieval and Renaissance History*, I, 1978, pp. 127-218), la figura del capofamiglia Baldassarre quale importante mercante in stretti rapporti con personalità quali il duca Jean de Berry, Martino I d'Aragona (reggente e poi re di Sicilia), e Riccardo II d'Inghilterra, così come con Gian Galeazzo Visconti e la corte ducale milanese. E' in ragione di quest'ultima illustre entrata che si giustifica la commissione affidata a Baldassarre, come impresario più che come artista, per i lavori in avorio per la Certosa di Pavia costituenti la pietra angolare della ricostruzione storica dell'intera bottega: il monumentale trittico d'altare e due cofanetti in seguito smembrati e ricomposti in un pannello al Metropolitan Museum di New York. Dal testamento di Baldassarre redatto a Venezia nel 1395 risulta il possesso di moltissime opere d'arte in avorio, così come il richiamo ad artisti toscani come lo scultore Giovanni di Jacopo, domiciliato presso Baldassarre e tutore dei propri figli, dettaglio che offre testimonianza della presenza di una officina artistica operante all'interno della residenza veneziana degli Obriachi e specializzata in intagli eburnei.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	deposito perpetuo
<b>ACQN - Nome</b>	Comune di Ravenna
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1885
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	RA/Ravenna

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	detenzione Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1980/00/00
<b>FTAC - Collocazione</b>	SBEAP RA Archivio Fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBEAPRAAFS38542

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	scheda catalogafica
<b>FNTA - Autore</b>	Baldini, Rosa Rita
<b>FNTD - Data</b>	1980/11/29
<b>FNTN - Nome archivio</b>	SBEAP RA Archivio Schede Catalogo Museo Nazionale di Ravenna
<b>FNTS - Posizione</b>	B-LVI 0800635572
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	SBEAPRA0800635572

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Avori bizantini
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1990
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000183

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Oggetti avorio
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000184
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 69-71
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	figg. 22-26

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Collezione oggetti
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2004
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000185
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 58

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 1**ADSM - Motivazione** scheda contenente dati liberamente accessibili**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 1980**CMPN - Nome** Baldini, Rosa Rita**FUR - Funzionario responsabile** NR**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data** 2016**RVMN - Nome** Angelini, Federico**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2016**AGGN - Nome** Angelini, Federico**AGGR - Referente scientifico** Grimaldi, Emanuela**AGGR - Referente scientifico** Cavani, Federica**AGGF - Funzionario responsabile** Musmeci, Marco**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

La placchetta faceva parte di un altarelo portatile apribile a trittico, ormai privo dei propri elementi strutturali. Insieme al Sant'Antonio Abate ne costituiscono altresì il complesso iconografico le placchette eburnee corrispondenti ai numeri di inventario 5688 (NCTN: 0800635787); 1015 (NCTN: 0800635728); 5690 (NCTN: 0800635571) e 5689 (NCTN: 0800635788).